

VALORIZZAZIONE DELLE LINEE FERROVIARIE MINORI –
INDIRIZZI E PRIME AZIONI PER IL 2014

1. Introduzione

La Toscana, attraverso il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità quale strumento di programmazione integrata delle politiche regionali in materia di mobilità e trasporti, promuove l'accessibilità territoriale come fattore di equità e di diffusione dello sviluppo, puntando su modalità di trasporto sostenibili, in grado di ridurre i costi sociali e ambientali della mobilità privata, e promuovendo la qualificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico, tra cui il servizio ferroviario.

In particolare, il PRIIM, nell'ambito dell'obiettivo generale 2 "Qualificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico" – obiettivo specifico 2.2 "Sviluppare una rete integrata di servizi in grado di supportare sia tecnicamente che economicamente livelli adeguati di connettività nei e tra i principali centri urbani con l'ulteriore velocizzazione dei servizi ferroviari regionali", prevede, relativamente al sistema dei servizi ferroviari regionali, l'azione 2.2.2. "Azioni finalizzate al mantenimento del servizio ferroviario e ulteriore velocizzazione dei servizi ferroviari regionali".

Tra gli obiettivi trasversali, il Piano prevede inoltre azioni di formazione, informazione e comunicazione, volte a promuovere modalità sostenibili di trasporto, quale il trasporto ferroviario, e a ridurre l'utilizzo del mezzo privato (Obiettivo generale 5 "Azioni trasversali per informazione e comunicazione, ricerca e innovazione, sistemi di trasporto intelligenti" - obiettivo specifico 5.2 "Promozione, ricerca e formazione nelle nuove tecnologie per la mobilità, la logistica, la sicurezza, la riduzione e mitigazione dei costi ambientali. Promozione e incentivazione utilizzo mezzo pubblico e modalità sostenibili e riduzione utilizzo mezzo privato" – Azione 5.2.1 "Attività di promozione, formazione, ricerca per le nuove tecnologie, trasporti sostenibili, mobilità pubblica e riduzione mezzo privato").

In coerenza con il PRIIM, nell'individuazione delle priorità programmatiche per il 2014, il DPEF 2014 prevede nell'ambito delle linee di intervento dedicata alla qualificazione del TPL (Linea di intervento 2, azione 2 delle politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale), l'avvio di progetti di valorizzazione delle linee ferroviarie minori, volti a incrementare l'utenza e l'attrattività delle linee, sia per il servizio ordinario che per fini turistici, culturali, sociali, con particolare attenzione a progetti che vedano il coinvolgimento di attori locali.

Il progetto che si intende avviare in attuazione delle politiche del PRIIM ed in coerenza con il DPEF 2014 nasce pertanto dall'esigenza di potenziare l'utenza su parte della rete ferroviaria toscana che presenta un basso numero di passeggeri al di fuori delle fasce pendolari, con conseguenze in termini di maggiori costi del servizio.

Ciò tenendo conto anche degli obiettivi di efficienza nella programmazione e gestione dei servizi di trasporto ferroviario (che possono essere raggiunti attraverso un miglior rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi) che la normativa nazionale ed in particolare la legge di stabilità 2013¹ assegna alle Regioni e che la Toscana ha fatto propri nel PRIIM e nel Piano di riprogrammazione del trasporto pubblico locale approvato con Del. Gr n. 869 del 2013.

Al fine di dare una cornice unica ad una serie di interventi che contribuiscano alla valorizzazione delle ferrovie minori, di seguito si descrivono le linee generali di un progetto regionale per la valorizzazione delle linee ferroviarie minori cui viene dato avvio nel 2014, prevedendone un successivo sviluppo, anche sulla base degli esiti delle prime attività realizzate nel 2014, attraverso ulteriori azioni di valorizzazione per le annualità 2015-2016.

¹

2. Le linee ferroviarie minori in Toscana

La rete ferroviaria in Toscana è composta da 1542 km di linee ferroviarie, di cui 1458 km di rete nazionale, gestita da Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.) e 84 km di rete regionale, di proprietà della Regione Toscana, gestita da Rete Ferroviaria Toscana (R.F.T.).

Nell'ambito della rete, si individuano quali linee minori, con problematiche di bassa frequentazione al di fuori delle fasce pendolari, le seguenti linee:

- Linee diesel a minore frequentazione e con minore servizio:

Linea Siena-Grosseto;

Linea Siena-Chiusi;

Linea Cecina – Saline di Volterra;

Linea Lucca-Aulla.

- Linee elettrificate a bassa frequentazione e con minor servizio:

Linea Porretta Terme-Pistoia

- Linee regionali:

Linea Arezzo-Pratovecchio-Stia

Linea Arezzo-Sinalunga

Per una descrizione delle linee e della situazione relativa al servizio si rinvia ai quadri conoscitivi del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità, ed in particolare agli allegati Ab4 "Ferrovie" e Ab11 "Offerta di servizi".

3. Definizione degli obiettivi

Obiettivo del progetto consiste nell'aumentare l'attrattività delle linee ferroviarie minori sopra elencate incrementandone l'utenza, sia per il servizio ordinario sia per fini turistici, culturali e sociali. L'incremento del numero dei passeggeri trasportati va nella direzione di una maggiore sostenibilità economica, sociale, ambientale e territoriale del trasporto regionale, in quanto:

- contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di efficientamento dei servizi di trasporto pubblico locale previsti dalla normativa nazionale sopra ricordata;
- va nella direzione di privilegiare modalità di trasporto più sostenibili, a svantaggio del trasporto privato e su gomma, caratterizzato da rilevanti costi sociali e ambientali;
- contribuisce a garantire l'accessibilità territoriale ad aree periferiche e disagiate come fattore di equità e di diffusione dello sviluppo;
- contribuisce alla promozione e salvaguardia del territorio regionale, tenuto conto della valenza storico, culturale, ambientale e paesaggistica propria delle aree attraversate da tali linee ferroviarie.

Per il raggiungimento degli obiettivi regionali, si individuano di seguito alcuni indirizzi quale presupposto per la definizione di azioni di natura settoriale e intersettoriale da realizzarsi per le annualità 2014-2016, nonché alcune prime azioni per il 2014.

4. Indirizzi per la valorizzazione delle linee ferroviarie minori in Toscana

La valorizzazione delle linee ferroviarie minori rappresenta un obiettivo di natura trasversale che interessa non soltanto le tematiche dei trasporti e della mobilità, ma investe più ampie tematiche legate alla valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale, territoriale e paesaggistico regionale, tenuto conto del fatto che tali linee ferroviarie sono localizzate in contesti territoriali di elevata valenza storica, culturale ambientale e paesaggistica.

Di seguito si individuano i principali indirizzi di sviluppo del progetto, quale cornice di riferimento per l'individuazione di specifiche azioni a carattere settoriale e intersettoriale:

- Promuovere l'utilizzo del treno presso il mondo della scuola, attraverso interventi quali la promozione di itinerari per le scuole da effettuare in treno o integrati con il treno, anche attraverso lo sviluppo di un catalogo di proposte regionali e locali dedicate al turismo scolastico, a partire dagli eventi che si svolgono sulla ferrovia e lungo la ferrovia;
- Promuovere l'utilizzo del treno a scopo turistico, attraverso interventi quali la promozione del cicloturismo e dell'intermodalità treno-bicicletta;
- Riqualificare gli spazi ferroviari da destinare ad attività sociali, ad esempio incentivando la presa in comodato o affitto delle piccole stazioni da parte di amministrazioni locali e altri soggetti da utilizzare per l'offerta di servizi a attività di interesse generale, in territori a minore accessibilità;
- Promuovere azioni trasversali di governance e comunicazione.

5. Prime azioni per il 2014

Nell'ambito della cornice sopra delineata, quale prima azione da realizzare in via sperimentale per il 2014, la Regione intende sostenere l'organizzazione e lo svolgimento di iniziative di promozione e valorizzazione delle linee ferroviarie minori, da svolgersi sul territorio regionale, attraverso l'erogazione di contributi a proposte presentate a seguito di pubblicazione di un bando. Tali iniziative potranno rappresentare buone prassi di valorizzazione del servizio ferroviario sulle linee minori toscane da diffondere e sviluppare nell'ambito della fase successiva di attuazione del progetto regionale.

I contributi, per spese di organizzazione e svolgimento di iniziative finalizzate a promuovere l'utilizzo del servizio ferroviario su tali linee, per acquisto servizi treni speciali, attività di informazione e comunicazione, sono destinati ai seguenti soggetti:

- Comuni;
- Province;
- associazioni di promozione sociale iscritte nei registri di cui all'articolo 7 della legge n. 383/2000 "Disciplina delle associazioni di promozione sociale";
- associazioni di protezione ambientale a carattere nazionale individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 "Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale", con cui si indica la procedura per l'individuazione;
- società e associazioni sportive il cui statuto è conforme a quanto indicato all'articolo 90, comma 18 della legge 27 dicembre 2002 n. 289 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003);
- ulteriori associazioni le cui attività, come risultanti dallo statuto o dall'atto costitutivo, siano senza scopo di lucro e siano volte alla promozione delle ferrovie e della mobilità sostenibile, e alla valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, culturali e territoriali;
- associazioni convenzionate con Trenitalia o con la Fondazione Ferrovie dello Stato per la conservazione dei rotabili storici e l'effettuazione di treni storici e turistici.

Le associazioni di cui sopra potranno partecipare esclusivamente in forma associata con uno o più soggetti pubblici.

Gli interventi dovranno avere come ambito di riferimento le seguenti linee ferroviarie, cui viene data priorità di attuazione nel 2014, rinviando ad atti successivi gli interventi di valorizzazione sulle restanti linee:

- o linea nazionale Siena-Grosseto;
- o linea nazionale Cecina- Saline di Volterra;
- o linea nazionale Porretta Terme- Pistoia;
- o linea regionale Arezzo-Pratovecchio-Stia;
- o linea regionale Arezzo- Sinalunga.

Le proposte pervenute a seguito di pubblicazione di un bando contenente i termini e le modalità di presentazione delle proposte, saranno valutate secondo i seguenti criteri:

- a) qualità dell'iniziativa e coerenza con gli indirizzi del progetto regionale (max 50 punti);
- b) innovazione e riproducibilità (max. 20 punti);
- c) adeguatezza del piano di monitoraggio dell'iniziativa (max. 15 punti);
- d) idoneità del quadro economico (max. 10 punti);
- e) n° di soggetti proponenti l'iniziativa (max. 5 punti).

Le proposte dovranno raggiungere un punteggio minimo di 60 punti.

A parità di punteggio, viene assegnata priorità alle iniziative con più alto punteggio nel criterio e) , quindi nel criterio a), in ultima istanza viene accordata priorità per data di presentazione della domanda.

L'istruttoria delle proposte sarà effettuata da una Commissione interna alla Direzione Generale Politiche mobilità, infrastrutture e Trasporto pubblico locale che provvederà alla formulazione della graduatoria finale.

Sono destinate a tale intervento risorse regionali complessive pari a 40.000,00 € (a valere sul cap. 31126 – UPB 312 annualità 2014), così articolate:

- o iniziative relative alla linea nazionale Siena-Grosseto - 8.000,00 €
- o iniziative relative alla linea nazionale Cecina- Saline di Volterra - 8.000,00 €
- o iniziative relative alla linea nazionale Porretta Terme- Pistoia - 8.000,00 €
- o iniziative relative alla linea regionale Arezzo-Pratovecchio-Stia - 8.000,00 €
- o iniziative relative alla linea regionale Arezzo- Sinalunga - 8.000,00 €

I contributi saranno concessi fino ad un massimo di 8.000,00 € per iniziativa, e non oltre l'80% del costo complessivo per la realizzazione dell'iniziativa stessa.

Il finanziamento sarà concesso nella forma di spese correnti.

E' prevista la revoca del finanziamento nei casi che verranno specificati nel bando

I costi ammissibili devono essere coerenti e finalizzati al raggiungimento degli obiettivi specifici indicati nella iniziativa proposta. In particolare, sono considerati costi ammissibili quelli effettivamente sostenuti nei tempi che verranno indicati nel bando, identificabili, controllabili ed attestati da documenti giustificativi originali e rientranti nelle seguenti categorie di spesa:

1. spese per iniziative pubbliche, campagne di comunicazione, pubblicazioni, convegni, (spese relative per spazi, attrezzature e strumentazioni nella misura e per il tempo in cui sono utilizzati per la specifica attività), sostenute direttamente per effetto dell'iniziativa;
2. acquisto di beni, servizi e forniture strettamente necessari all'espletamento delle iniziative, tra cui l'effettuazione di treni storici e turistici;
3. spese generali (costi di gestione, materiali di consumo, canoni, contributi assicurativi, ecc, escluso retribuzione del personale) connessi all'iniziativa.

Il contributo non è cumulabile con altri fondi e finanziamenti erogati dalla Regione Toscana anche attraverso altri enti locali o consorzi per la stessa iniziativa ed aventi ad oggetto